

## Introduzione

L'ultima persona sulla Terra che ci si sarebbe aspettati di veder finire al Metropolitan Correctional Center di Park Row era Denny Malone.

Se qualcuno avesse nominato il sindaco, il presidente degli Stati Uniti, il papa, la gente di New York avrebbe scommesso sulle probabilità di vedere dietro le sbarre *loro*, prima del detective di primo grado Dennis John Malone.

Un poliziotto eroe.

Figlio di un poliziotto eroe.

Sergente veterano nell'unità piú d'élite del Nypd.

La Manhattan North Special Task Force.

E, soprattutto, uno che sa dove sono nascosti tutti gli scheletri, perché la metà ce li ha messi lui.

Malone e Russo e Billy O e Big Monty e il resto della squadra erano diventati i padroni delle loro strade. Erano davvero le *loro* strade, le dominavano come dei re. Le avevano rese sicure per la brava gente che ci viveva. Le avevano rese sicure e le mantenevano sicure. Era il loro lavoro e la loro passione e il loro amore; e se questo significava piegare un po' le regole e lanciare qualche palla curva ogni tanto, voleva dire che era necessario.

Le persone non sanno cosa ci vuole a volte per garantire la loro sicurezza, ed è meglio così.

Magari pensano di volerlo sapere, forse *dicono* di volerlo sapere, ma è meglio per loro se non lo sanno.

Malone e la Task Force non erano dei poliziotti qualsiasi. Su trentottomila agenti, rappresentavano l'uno per cento dell'uno per cento: i piú intelligenti, i piú duri, i piú rapidi, i piú coraggiosi, i piú cattivi.

La Manhattan North Special Task Force, detta *Da Force* per le strade di Harlem.

*Da Force* attraversava la città come un vento freddo, impietoso e violento, che soffiava tra vicoli e strade, campi da gioco, parchi pubblici e quartieri di case popolari spazzando via il sudiciume: una tempesta predatoria che toglieva di mezzo i predatori.

Un vento che si insinuava in tutte le crepe, negli androni, nei magazzini di eroina, nelle stanze sul retro dei club, nei condomini di lusso dei nuovi ricchi e negli attici dei vecchi ricchi. Da Columbus Circle all'Henry Hudson Bridge, da Riverside Park al fiume Harlem, su per Broadway e Amsterdam e giù per Lenox e St Nicholas, lungo le strade numerate tra Upper West Side, Harlem, Washington Heights e Inwood, se c'era un segreto di cui *Da Force* non era a conoscenza, era perché non era ancora stato sussurrato a nessuno.

Compravendite di armi e droghe varie, traffici di persone e cose, violenze sessuali, rapine e aggressioni, crimini pianificati in inglese, spagnolo, francese, russo, mangiando cavoli verdi e pollo in fricassea o *jerk pork* alla giamaicana, pasta alla marinara o piatti sofisticati in ristoranti a cinque stelle, in una città nata dal peccato e fatta per il profitto.

*Da Force* li scopriva tutti, specialmente droga e armi, perché le armi uccidono e la droga spinge a uccidere.

Ora che Malone è in galera, il vento ha smesso di soffiare. Ma tutti sanno che è l'occhio del ciclone, la quiete prima della tempesta. Denny Malone nelle mani dei fede-

rali? Non gli Affari Interni, non i pubblici ministeri, ma i federali? Quando nessuno in città può toccarlo?

Tutti se ne stanno a cuccia con il culo stretto in attesa dello tsunami. Perché con tutto quello che sa, Malone può stroncare comandanti, capi, persino il capo della polizia. Può abbattere giudici e avvocati. Merda, può servire ai federali la testa del sindaco sul proverbiale piatto d'argento, con contorno di almeno un deputato e un paio di immobilisti.

Perciò, quando si era sparsa la voce che Malone si trovava in una cella dell'Mcc, quelli che sapevano di essere nell'occhio del ciclone si erano spaventati parecchio e si erano messi a cercare rifugio, nonostante la calma apparente, nonostante sapessero che per tenersi al riparo da ciò che sapeva Denny Malone non esistevano muri abbastanza alti o cantine abbastanza profonde, né al quartier generale (detto anche One Police perché si trova al numero 1 di Police Plaza), né al tribunale penale o a Gracie Mansion, la residenza del sindaco, e neppure negli attici dei palazzi della Quinta Strada o di Central Park South.

Se Malone vuole far crollare l'intera città intorno a sé, è in grado di farlo.

D'altra parte, nessuno è mai stato davvero al riparo da Malone e dalla sua squadra.

I ragazzi di Malone si accaparravano titoli sul «Daily News», sul «Post», sui notiziari dei canali Sette, Quattro e Due, sui programmi di approfondimento serali. La gente li riconosceva per strada, il sindaco li chiamava per nome, avevano biglietti riservati per l'orto botanico e per ogni stadio della città, e in qualsiasi ristorante, bar o club cittadino entrassero venivano trattati come principi.

E di quel branco di maschi alfa, Denny Malone è il leader indiscusso.